

“Il Federalismo parta subito. Dove si può”

Pubblicato: Martedì 23 Novembre 2010



Daniele Marantelli e Attilio Fontana sono rispettivamente il più federalista tra la schiera dei piddini e il sindaco leghista che più ha fatto tribolare il ministro Tremonti con il suo asse trasversale di sindaci in rivolta. Eppure la convergenza non è stata sufficiente a stabilire un'intesa di vedute sulla **riforma federalista** che sta marciando in Parlamento, tra i tanti sgambetti, e contro il tempo di una possibile chiusura anticipata della legislatura.

A fare da stampella, durante l'incontro **organizzato dall'amministrazione besnatese** su “**Federalismo ed enti locali**”, il senatore **Gilberto Pichetto Fratin**, in qualità di tecnico in quanto membro della commissione bilancio al Senato.

Se **il traguardo federalista è condiviso** il percorso, infatti, lo è tutt'altro. Ok quindi quando Fontana dice che «con il federalismo gli amministratori non potranno nascondersi dietro le deficienze dell'amministrazione centrale». E se significa far fallire la Sicilia? «fallisca anche la Sicilia, punirne una per educarne cento». Alt, però, da Marantelli quando si parla di **sanità**: «quella lombarda sarà anche un modello europeo ma ci sono più cardiocirurgie che in tutta la Francia. Sanità privata e pubblica non possono essere sullo stesso piano: una fa profitto, l'altra si fa carico dei servizi che il privato valuta come “sconvenienti”».

C'è un dato che però mette d'accordo tutti: «la crescita delle spese correnti dei comuni lombardi, inteso come stipendi e costi amministrativi, è aumentata negli ultimi anni del 3%, più o meno in linea con l'inflazione. **La spesa corrente della pubblica amministrazione** centrale è schizzata, invece, a più 18%».

Di sicuro significa che qualcuno è più efficiente di qualcun altro, e nello specifico che lo sono **i comuni «cellula fondamentale della democrazia»**, governati da sindaci «a contatto con la gente», che sanno quali sono i problemi «ma hanno bisogno di risorse».

Certo, la corsia federalista prosegue lentamente e un segnale di cambiamento non guasterebbe, il famoso “federalismo a due velocità”: chi può incominci il prima possibile. «**Servono segnali e servono subito** – spiega Fontana – chi è stato un amministratore virtuoso fino ad oggi non ha ricevuto in cambio che penalizzazioni, vedi l'applicazione dei costi storici. Serve un'inversione di tendenza e non la si può attendere fino al 2018, con tutti i governi che ci toccherà cambiare fino ad allora».

Una proposta? «cominciamo dal fisco: **coinvolgiamo le amministrazioni comunali nella lotta all'evasione** promettendogli di tenere il 50% delle maggiori entrate che ne risulterebbero».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it